



Edizioni Rinnovamento nello Spirito Santo

Il seguente capitolo è un estratto del libro
a scopo promozionale

Copyright © Odos Servizi S.c.p.l.

*Tutti i diritti riservati
Riproduzione vietata*

DIECI PIAZZE PER DIECI COMANDAMENTI.
“QUANDO L’AMORE DÀ SENSO ALLA TUA VITA...”

PRESENTAZIONE

SALVATORE MARTINEZ

PRESIDENTE DEL RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO

Abbiamo voluto dare voce, volto, significanza al bisogno di senso, di vita buona, di speranza costruttrice, di cittadinanza e di partecipazione attive che sono nel cuore di ogni uomo, di chi crede e di chi non crede. Per questo il Rinnovamento nello Spirito Santo, nell’Anno della Fede, con il patrocinio del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione e sotto l’egida della Conferenza Episcopale Italiana, ha inteso riproporre i Dieci Comandamenti, così da riavvicinarli agli uomini del nostro tempo, in special modo alle nuove generazioni, ai loro problemi e alle loro legittime attese.

Un “evento di eventi”, di popolo, di alto spessore ideale, morale, spirituale che mai era stato realizzato in precedenza. Una corale e inattesa partecipazione istituzionale, in cui Chiesa, Stato e Società civile hanno dialogato insieme, pubblicamente, nelle Piazze simbolo della nostra storia italiana. Arcive-

scovi e sindaci, giornalisti e filosofi, economisti e giuristi, attori e letterati, poeti e musicisti, sociologi e psicologi, scienziati e imprenditori, sportivi e opinion leader, in una cornice di pubblico davvero straordinaria, sono stati protagonisti di una singolare, creativa, positiva e propositiva rilettura del Decalogo.

Abbiamo così incontrato e fatto incontrare tanti uomini e donne di buona volontà, noti e meno noti, testimonial e testimoni, che con noi hanno creduto, sperato e amato, piazza dopo piazza, comandamento dopo comandamento, e che con noi sono convinti che si possa rifecondare questo tempo di crisi dell'umano con una riscoperta della dimensione spirituale dell'esistenza umana e con una rinnovata fiducia nell'idealismo cristiano.

I due Video messaggi pontifici realizzati *ad hoc*, a sostegno del Progetto, prima da Benedetto XVI e poi da Francesco, ci hanno ulteriormente convinto che in questa grande intrapresa non eravamo soli!

Una grande carovana animata da generosi e preziosi volontari, collaboratori, tecnici e professionisti ha attraversato l'Italia intera, raggiungendo le Piazze simbolo della nostra identità culturale e della plurisecolare storia del nostro Paese. A ogni città abbiamo legato un Comandamento; e per ogni Comandamento evidenziato le molteplici prospettive e attualizzazioni, oltre il puro significato letterale del testo.

Un meraviglioso racconto, itinerante lungo un tempo di tredici mesi:

- *Roma*, Piazza del Popolo, 8 settembre 2012, prima parte del I Comandamento "Io sono il Signore Dio Tuo".
- *Verona*, Piazza dei Signori, 15 settembre 2012, II Comandamento "Non nominerai il nome di Dio invano".
- *Napoli*, Piazza del Plebiscito, 15 settembre 2012, IV Comandamento "Onorerai tuo padre e tua madre".
- *Milano*, Piazza del Duomo, 8 giugno 2013, III Comandamento "Ti ricorderai di santificare le feste".
- *Bari*, Piazza della Libertà, 15 giugno 2013, VI Comandamento "Non commetterai atti impuri".
- *Genova*, Piazza Matteotti, 22 giugno 2013, VII Comandamento "Non ruberai".
- *Cagliari*, Arena Grandi Eventi Lungomare S. Elia, 29 giugno 2013, X Comandamento "Non desidererai le cose del tuo prossimo".
- *Palermo*, Piazza Castelnuovo - Politeama, 21 settembre 2013, V Comandamento "Non ucciderai".
- *Bologna*, Piazza Maggiore, 28 settembre 2013, IX Comandamento "Non desidererai la donna del tuo prossimo".

- *Torino*, Piazza Vittorio Veneto, 5 ottobre 2013, seconda parte del I Comandamento “Non avrai altro Dio all’infuori di me”.
- *Firenze*, Piazzale Michelangelo, 6 ottobre 2013, VIII Comandamento “Non dirai falsa testimonianza contro il tuo prossimo”.

Ci siamo portati nelle undici principali città metropolitane d’Italia non per “protestare”, ma per “proporre” stili di vita antichi e sempre nuovi, piattforme valoriali comuni, buone prassi di socialità e di cittadinanza che ancora oggi promanano dai Dieci Comandamenti. Non sfuggirà, infatti, che molti di questi Comandamenti, se non osservati, non sono solo “peccati” che violano la legge di Dio, ma “reati” che violano leggi dello Stato e ancor prima denigrano, svisiscono la dignità integrale e trascendente dell’uomo.

I Dieci Comandamenti, ben lo sappiamo, sono precetti comuni alle tre religioni monoteiste e non solo. Sono il fondamento di tutte le costituzioni e di tutti gli ordinamenti statali democratici del mondo. Sono una sorta di “codice etico” per la cultura d’Occidente e d’Oriente, di certo il più comune portato di civiltà e di umanizzazione sperimentato dagli uomini.

In fondo, i Dieci Comandamenti hanno segnato il cammino umano, spirituale, economico, politico di generazioni, popoli e nazioni di ogni razza, cultura e tradizione, per secoli e secoli. Per quanti vivono nel disorientamento e nel disordine, per le nostre comunità spesso dimentiche delle memorie

e delle tradizioni che ne hanno segnato bellezza e grandezza, i Dieci Comandamenti possono rappresentare come un nuovo “sistema segnaletico”, un nuovo indicatore di progresso, per un progresso veramente umano.

Noi riteniamo che i Dieci Comandamenti siano, ancora oggi, i migliori districatori di senso nei labirinti confusi e contraddittori della nostra modernità, un tempo in cui il progressivo esilio di Dio e delle sue leggi dalla storia stanno rendendo la nostra umanità sempre più fragile.

I Dieci Comandamenti sono come uno specchio in cui è possibile vedere riflessa la nostra immagine umana, la nostra libertà di uomini inscritta nella verità del nostro essere e del nostro essere in relazione con Dio, con chi è nostro prossimo, con il creato.

Se è vero che la nostra umanità sembra mancare di un “principio spirituale unificatore” dell’esistente, di regole oggettive per dare nuova cittadinanza alla legge dell’amore, che è legge di prossimità creativa e benefica, è altrettanto vero che è possibile “rifercondare l’umano”, offrire agli uomini la possibilità di vivere una vita buona, piena, ricca di significati e di ideali alti e nobili.

Abbiamo voluto, così, ricondurre i Dieci Comandamenti a un livello più personale di comprensione e di attuazione, così che ognuno potesse percepirli come esigenze spontaneamente emergenti dal proprio animo umano, in ordine al desiderio di una vita dignitosa e serena, piuttosto che come regole

imposte dall'esterno, sia pure da un Dio alleato dell'uomo e del suo futuro di giustizia e di pace.

Haim Baharier, un celebre pensatore ebraico, ha affermato che *«leggere il Decalogo come una lapide di imperativi è l'errore di chi teme di cimentarsi con il pensiero, di chi col pensiero ha paura di scottarsi»*.

In tal senso, il Papa emerito Benedetto XVI, nel suo Video messaggio, affermava: *«Quando nella sua esistenza l'uomo ignora i Comandamenti, non solo si aliena da Dio e abbandona l'alleanza con Lui, ma si allontana anche dalla vita e dalla felicità duratura. L'uomo lasciato a se stesso, indifferente verso Dio, fiero della propria autonomia assoluta, finisce per seguire gli idoli dell'egoismo, del potere, del dominio, inquinando i rapporti con se stesso e con gli altri e percorrendo sentieri non di vita, ma di morte»*.

E aggiungeva: *«Gesù viene a dare compimento ai Dieci Comandamenti, innalzandoli e riassumendoli nel duplice comandamento dell'amore: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente... Amerai il prossimo tuo come te stesso" (cf Mt 22, 37-40)»*.

Il cristianesimo, in Gesù Cristo, ha portato a pienezza, a perfezionamento la via dell'amore per Dio e per gli uomini. Ha dilatato il comandamento dell'amore sino all'estremo dei nemici e dei persecutori, sino alla santità e al martirio. Ha fatto dell'amore un "sì" pieno, un "sì" che vince ogni "no" alla vita e al bene comune, ogni "no" a un amore che non si faccia misericordia e giustizia, compas-

sione e promozione umana, difesa degli ultimi, dei piccoli, dei poveri.

Urge ritrovare questa nuova sintassi dell'amore.

Urge ritrovare un linguaggio più profondo che dia voce all'interiorità, al cuore, allo spirito umano.

Urge ridare al nostro Paese la vera chiave interpretativa delle tante crisi vigenti: la crisi è spirituale e attanaglia il cuore dell'uomo rendendolo indifferente verso Dio, fiero della propria autonomia assoluta fino all'egolatria, cioè l'idolatria di se stesso, sempre più schiavo degli idoli del piacere, del potere, dell'avere.

Urge vincere una falsa idea di laicità che vorrebbe che si desse a Cesare quel che è di Dio e a Dio solo disprezzo.

Urge stare insieme, con più fiducia, e insieme ridare cittadinanza all'amore, facendo dei Dieci Comandamenti "dieci vie d'amore".

È soprattutto questo il pensiero di Papa Francesco, così come si evince dal suo Video messaggio: *«I Dieci Comandamenti sono un dono di Dio. La parola "comandamento" non è di moda; all'uomo d'oggi richiama qualcosa di negativo, la volontà di qualcuno che impone limiti, che mette ostacoli alla vita. I Dieci Comandamenti vengono da un Dio che ci ha creati per amore, da un Dio che ha stretto un'alleanza con l'umanità, un Dio che vuole solo il bene dell'uomo. Diamo fiducia a Dio! Fidiamoci di Lui! I Dieci Comandamenti ci*

indicano una strada da percorrere... Lasciamoci guidare da queste Dieci Parole che illuminano e orientano chi cerca pace, giustizia e dignità. I Dieci Comandamenti indicano una strada di libertà».

Come primo frutto di questa intensa e ricchissima esperienza, abbiamo voluto “fermare” in questa pubblicazione i testi dei due Video messaggi dei Pontefici Francesco e Benedetto XVI, del Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione mons. Rino Fisichella e le esegesi dei singoli comandamenti dettate dagli Arcivescovi delle città.

Per ogni Comandamento abbiamo voluto riportare la “Dichiarazione finale” pronunciata in ogni piazza a conclusione di ogni singolo evento: una composizione inedita da me redatta estrapolando espressioni dagli scritti dei più celebri santi e beati delle città e delle regioni coinvolte; una preghiera intonata al tema del Comandamento che è stata suggerita come immediata assunzione d’impegno a tutte le persone che dal vivo o da casa, attraverso i media, partecipavano alla serata.

Il nostro augurio è che questa pubblicazione possa ispirare nuovo slancio testimoniale, nuova passione per la fede confessata, nuova capacità di ridire la novità impareggiabile dell’Amore.